



IL TEMA DEL GREST: IL VIAGGIO



**Tempo di Pasqua
e mese di Maggio**

**In cammino
con Maria**

Sommario

La parola del Parroco

3



Ragazzi e adolescenti
preziosi compagni di viaggio

Pagine di Spiritualità

4-5



I Sacramenti

Gli insegnamenti del papa

7



"Rinnovo" nel nome del Vangelo

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

8-11



Verbale del 21 gennaio 2016

Verbale del 8 aprile 2016

Comunicazioni dai Settori

12-15



- Il tema del GREC 2016
- Le Donne di Azione Cattolica
alla Comunità "Il mantello"
- Uscita in barca a vela

Vita della Comunità

16-21



- "Rasamento della vecchiaia"
- Camminata al chiaro di luna
- Corso per l'utilizzo del defibrillatore
- ANUU migratoristi Sez. di Castro
- Foto del Giubileo ragazzi e adolescenti

La Posta di Patty

22-23



Buono a sapersi

24



Sapori di un tempo

25



- Quaresima e Pasqua
riti e usanze nei ricordi degli anziani

Dall'Anagrafe parrocchiale

26-27



- Battesimi
- Unzione degli infermi
- Defunti



Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo
Parroco don Giuseppe Azzola
Municipio
Scuola Materna
Ospedale Lovere
Vigili del Fuoco Lovere
Carabinieri Lovere

035.960531
349.5264232
035.960666
035.960348
035.984111
035.960222
035.960557



Orari delle Ss. Messe

Feriale

Lunedì: ore 18,00
Martedì: ore 18,00
Mercoledì: ore 18,00
Giovedì: ore 18,00
Venerdì: ore 18,00
Sabato: ore 8,30

Chiesa della Natività
Parrocchia
Parrocchia
Parrocchia
Parrocchia
Chiesa di Poltragno

Prefestiva

Sabato: ore 18,00

Parrocchia

Festiva

Domenica: ore 10,30
ore 18,00

Parrocchia
Parrocchia



Adorazioni e Confessioni

Lunedì ore 17,00
1° venerdì del mese ore 17,00
2° lunedì del mese ore 20,30

Chiesa della Natività
Parrocchia
Parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato ore 14,30 Oratorio

Per essere sempre aggiornato: www.parrocchiacastro.it



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 50 X 05428 53170 000000075034
Parrocchia di S. Giacomo maggiore, apostolo
Via Matteotti, 41 - 24063 CASTRO BG



Marzo 2016
Anno LIV n° 2

Copertina: I bambini della
catechesi hanno portato
la statua della Madonna
da Poltragno alla chiesa
vecchia di San Giacomo.

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967

Redazione

Don Giuseppe Azzola (parroco), Patrizia Carizzoni, Maria Cerutti,
Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota, Carlo Sacco-
mandi.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.
A tutte le famiglie: Elsa Beltrami, Mirella Bergamini, Mauro Bian-
chi, Angela Biolghini, Nini Cerutti, Luciana Conti Barro, Silvia Cri-
stinelli, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori
Franzini, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, An-
dreina Gualeni Carizzoni, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia
Gualeni, Teresa Medici, Marta Oscar, Lina Pezzotti, Mariuccia Tar-
zia, Vanna Torri, Pierina Zatti, Adelasia Zubani.



Ragazzi e adolescenti preziosi compagni di viaggio



li presentavano anche i bambini piccoli perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. Allora Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso».

Lc 18,15-17

Quest'anno il mese di maggio è stato caratterizzato dal Pellegrinaggio con la statua della Madonna che dalla chiesa di Poltragno ha attraversato tutti i rioni del paese fino alla chiesa vecchia di San Giacomo. Da qui l'attenzione si è spostata sull'Eucarestia nella processione eucaristica della solennità del Corpus Domini. "In cammino con Maria verso Gesù Eucarestia" era lo slogan di questa iniziativa.

Particolarmente apprezzata è stata la presenza dei ragazzi della catechesi come "portatori" della statua della Madonna in tutto questo percorso.

L'immagine della copertina testimonia questo fatto, ma mi sembra che possa essere anche un'istantanea di tutto questo Anno pastorale.

Non intendo dire che i ragazzi o gli adolescenti siano gli unici presenti alle varie funzioni ma vorrei anche solo spezzare una lancia nei loro confronti soprattutto quando in tante occasioni - Ss. Messe, Adorazioni, preghiere particolari - si sente dire: "Dove sono tutti i ragazzi? E gli adolescenti?" come se gli adulti fossero presenti in toto. Non vorrei scomodare la matematica, ma se i ragazzi della catechesi sono circa 50 (80 se contiamo anche quelli che non sono di Castro) e alle varie iniziative ne conto una trentina, possono sembrare pochi ma in realtà sono la metà. Se fossero presenti la metà degli adulti della Parrocchia non ci starebbero in chiesa. So che quest'ultima frase potrebbe essere presa come scusa per non partecipare lasciando gentilmente il posto ad altri, ma in realtà vi assicuro che nessu-

no è mai rimasto fuori dalla chiesa, anzi...

In verità, in alcune occasioni quest'anno la chiesa ha offerto un bel colpo d'occhio di presenze: non considerando i grandi classici del Natale e Pasqua mi riferisco soprattutto alla serata del mercoledì delle ceneri, alla fiaccolata di inizio del Giubileo, alla Messa dell'Ultima cena il giovedì santo e - in misura ridotta ma certamente con molte più presenze rispetto agli anni scorsi - anche alle Confessioni di Natale...

Non serve un luminaire per capire che tanta presenza adulta era motivata dal coinvolgimento dei propri figli o nipoti che dovevano recitare o anche solo ricevere un timbro sul passaporto... che presenza avremmo avuto altrimenti alla fiaccolata o alla sera delle ceneri?

Siamo tutti pronti a riconoscere che, terminata la catechesi a maggio, i ragazzi non si vedono più a Messa... ma non siamo altrettanto solerti nel riconoscere che non si vedono più neppure i loro genitori e tanti altri adulti. Allora anziché rimproverare i ragazzi perché non vengono più a Messa in estate dovremmo ringraziarli perché, durante l'anno catechistico, riescono a portare in chiesa, per la Messa festiva e nelle varie iniziative di preghiera in cui sono coinvolti, i loro genitori o nonni.

Sembra quindi che stiamo vivendo un capovolgimento: non sono più gli adulti a portare in chiesa i ragazzi ma il contrario. Se ciò fosse vero occorrerebbe sottolineare che il cambiamento potrebbe essere ancora più radicale: se gli adulti portano in chiesa i ragazzi mi

sembra che in gioco ci sia la fede e la testimonianza; ma se sono i ragazzi a portare in chiesa gli adulti, come negli episodi che ho ricordato, temo che in gioco ci sia maggiormente il proprio amore per i figli che sono coinvolti in una iniziativa e ci sembra bello accompagnarli, anziché la volontà di dare loro la nostra testimonianza di fede.

Se il figlio non fosse coinvolto nella drammatizzazione della Parabola del Padre misericordioso, il genitore riuscirebbe ugualmente a dire: "Inizia la Quaresima, questa sera andiamo tutti a ricevere le ceneri sul capo..."? O non sarà più facile sentire: "Cosa hanno inventato ancora per portarci in chiesa?"...

Qui c'è in gioco la nostra credibilità di adulti, come qualcuno afferma: siamo tutti credenti ma poco credibili! E se non siamo credibili non possiamo poi lamentarci se gli adolescenti o i giovani, una volta ricevuta la Cresima, non si vedono più alle varie funzioni.

Grazie a Dio questo da noi non si sta verificando perché abbiamo vissuto un anno di Grazia per la presenza anche di tanti adolescenti al giovedì santo, all'Adorazione notturna, al venerdì santo portando il Cristo morto, al Giubileo degli adolescenti nelle carceri di Bergamo, nelle confessioni di Natale e Pasqua e nei vari incontri di catechesi...

Grazie a Dio, ho detto, ma forse anche perché un po' credibili lo siamo!

Lo spero, come spero che ragazzi e adolescenti possano continuare su questa strada nel fantastico viaggio della vita.

Auguro a tutti una felice vacanza.

don Giuseppe





■ **Tempo di Pasqua, tempo di Sacramenti in Comunità**

I Sacramenti

La parola "sacramento" è l'esatta traduzione del latino "sacramentum" e del greco "mysterion". È un termine col quale si vuole mettere in evidenza l'idea non solo di "rito", ma anche quella di "iniziazione", "consacrazione". Ciò deriva dal fatto che negli antichi misteri pagani, da cui è stata presa probabilmente la parola "sacramento", l'iniziando, tramite segni ed azioni sacre, entrava in comunione con la divinità, soprattutto con la sua morte e risurrezione.

Nei primi secoli del Cristianesimo, con "sacramento" si indicava l'insieme dei segni e dei gesti sacri che avevano lo scopo di porre il fedele in comunione mistica con Cristo. Successivamente il significato e il numero dei sacramenti si è andato definendo ed è diverso nelle varie confessioni cristiane.

Nella Chiesa cattolica, i sacramenti sono sette e il loro numero è stato confermato dal Concilio di Trento: Battesimo, Confermazione o Cresima, Eucarestia o Comunione, Riconciliazione o Confessione, Unzione degli infermi, Ordine sacro, Matrimonio. Essi sono così classificati:

SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA: Battesimo, Cresima, Eucarestia. Sono detti così perché costituiscono l'iniziazione alla vita di fede e di Chiesa di coloro che credono in Cristo. In sostanza, questi sacramenti ci permettono di entrare a far parte della grande famiglia cristiana, di conoscere sempre meglio Gesù, e ci donano la forza di poter

portare il suo messaggio a coloro che ci stanno accanto.

SACRAMENTI DI GUARIGIONE: Penitenza (guarigione interiore, perdono dei peccati), Unzione degli infermi (per la guarigione fisica e spirituale). Sono due e con essi facciamo l'esperienza dell'amore di Dio, che non ci abbandona mai, ci sta vicino quando stiamo male e ci sentiamo indifesi, ci riabbraccia quando abbiamo commesso degli errori e gli chiediamo perdono.

SACRAMENTI DELL'EDIFICAZIONE DELLA CHIESA: Ordine sacro (guida pastorale della comunità cristiana) e Matrimonio (edificazione della "piccola Chiesa domestica" che è la famiglia). Dio ci dona dei tesori preziosi, tante doti, qualità e capacità che non dobbiamo tenere solo per noi o addirittura seppellirle sottoterra! Qualsiasi cosa decideremo di fare, Dio ci chiede di impiegare quei doni come meglio possiamo, mettendoli anche al servizio degli altri... I sacramenti sono "i segni e gli strumenti mediante i quali lo Spirito Santo diffonde la grazia di Cristo, che è il Capo, nella Chiesa, che è il suo corpo". Attraverso i sacramenti Cristo risorto si fa quindi presente, si manifesta e agisce nella storia degli uomini, per conformarli sempre più a Lui, in particolare per renderli ca-

paci di riprodurre nella loro vita il Suo mistero pasquale di passione, morte e risurrezione.

Il Catechismo della Chiesa cattolica afferma, citando il Concilio Vaticano II, che i sacramenti, e l'Eucarestia in particolare, sono la "fonte e il vertice di tutta la vita cristiana".

L'eucaristia, la riconciliazione o confessione, l'unzione dei malati e il matri-

monio si possono ripetere. Il battesimo, la confermazione o cresima e l'ordine sacro possono essere ricevuti una volta sola, perché consacrano definitivamente il cristiano a Cristo e lo introducono in modo pieno al Suo mistero e a quello della Sua Chiesa.

Oggi, da più parti, si sente di frequente questa domanda: "In una società materialistica come quella attuale, ha senso oggi ricevere i sacramenti? cosa apportano realmente? Vediamo tutti quanti battezzati vivono al margine della Chiesa cattolica, quanti matrimoni si spezzano, quante celebrazioni della Prima Comunione sono piene di pompa ma lontane dallo spirito evangelico..." Certo la civiltà tecnicista attuale ostacola la comprensione dei simboli e la dimensione trascendente delle cose. La società attuale, che sopravvaluta il valore strumentale e vede nella natura quasi solo un oggetto

Nella Chiesa cattolica, i sacramenti sono sette e il loro numero è stato confermato dal Concilio di Trento: Battesimo, Confermazione o Cresima, Eucarestia o Comunione, Riconciliazione o Confessione, Unzione degli infermi, Ordine sacro, Matrimonio.



Baiguini Davide, Bonadei Ermes, Bonetti Andrea, Bonetti Letizia, Brembilla Davide, Capitanio Simone, Conoscitore Arianna, Galizzi Maria, Lentini Sara, Marinini Matteo, Nessi Giovanni, Paladini Gaia, Picinelli Elisa, Ronchetti Alice, Tazzer Paolo, Torri Davide, Zamblera Ilaria con don Giuseppe e i catechisti Claudia, Davide e Sara



Artioli Chiara, Barro Giacomo, Bellini Angelo, Berta Marta, Brembilla Sara, Carizzoni Alberto, Finazzi Alessandro, Goglio Angelica, Guizzetti Andrea, Li Volsi Luca, Vanotti Valentina, Villarroel Camila, con Mons. Valentino Ottolini, don Giuseppe, Lara Magoni e i catechisti Paolo, Mara e Giancarlo

da sfruttare e manipolare, ostacola la comprensione di gesti e simboli come i sacramenti. Evidentemente questa civiltà ha perduto, in buona misura, la capacità di percepire la dimensione religiosa degli esseri, delle cose e delle persone. E spesso banalizza i sacramenti... Purtroppo non si è consapevoli che i sacramenti, affinché producano nella persona

tutto il frutto che possono portare, vanno compresi bene, in tutta la loro dimensione e soprattutto richiedono fede, nello stesso modo in cui Gesù operava i miracoli: "Va', la tua fede ti ha salvato".

I sacramenti, nel loro simbolismo, nei mille dettagli della loro celebrazione, sono legati all'esperienza della Chiesa e sono incomprensibili

quando vengono svincolati da questa esperienza.

È come il linguaggio di una famiglia, di un popolo: solo chi è all'interno lo comprende bene. Solo chi aderisce di cuore alla Chiesa, solo chi si lascia istruire da lei e cresce in lei potrà appropriarsi pienamente della ricchezza dei sacramenti.

Luciano



ALIMENTARI **La Piazzetta**

ALIMENTARI
"LA PIAZZETTA"
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4 - Castro - Bg
Tel. e fax: 035 960474



Bonetti
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



Rogno (Bg)
Tel. 035 977486
www.miminiceramiche.it

MININI
ceramiche

TRATTORIA  *di Putzu Claudio*

Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)

IL CANTU'
Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it

MAMA CACA

Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi

Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293



DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24
Castro (Bg)



CENTRO MODA COGNO

CERIMONIA
UOMO - DONNA
JEANS

PRIMA DOMENICA DEL MESE
APERTURA POMERIDIANA

Via Nazionale, 177
PIANCOGNO
Tel. 0364.361330
Uscita superstrada Esine
www.centromodacogno.it



Ziglianì Vittorio
Autofficina
Gommista
Rivendita auto nuove e usate
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168



■ **Papa Francesco l'infaticabile timoniere**

“RINNOVAMENTO” NEL NOME DEL VANGELO

L'ha detto da subito che voleva una Chiesa in uscita, attenta alle periferie, dallo stile sobrio, l'immagine di quell'amore misericordioso di Dio che tutto perdona, capace di trasmettere la gioia del Vangelo, in dialogo con il mondo, in cerca di unità. Il pontificato di Papa Francesco ha scardinato gli schemi e fatto arrivare al cuore di ciascuno di noi la certezza che esiste un Padre che ci vuole bene. La “rivoluzione” di Bergoglio è nel nome del Vangelo, che ha rimesso al centro della vita dei fedeli e della Chiesa, chiamata continuamente a rinnovarsi per essere fedele al mandato del Signore. Ma Papa Francesco ha attinto anche, e continua a farlo, alla sua saggezza umana e alla sua profonda spiritualità, per comunicare con gesti e linguaggio che tutti possono comprendere e percepire. Con la stessa naturalezza con la quale prende in braccio i bambini durante le udienze, ha abbracciato fratelli lontani, separati da muri granitici costruiti nei secoli: il capo chino davanti

a Bartolomeo a invocare la benedizione che il Patriarca di Costantinopoli esplicita in un bacio; l'incontro a Cuba con il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill; la richiesta di perdono e poi la prima udienza ai Valdesi; la preghiera per la Terra Santa con Abu Mazen e Shimon Peres; il volo a Cuba e poi negli Stati Uniti che riprendono il dialogo; parla al Congresso americano per chiedere una moratoria internazionale per la pena di morte.

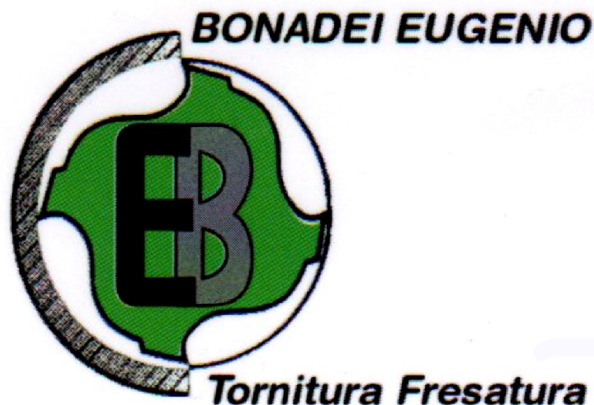
E' lungo l'elenco dei grandi passi compiuti in questi tre anni, grazie alla “diplomazia della misericordia”, che bada al bene delle persone, soprattutto dei poveri. E che, proprio per questo, sfonda dove non riescono i calcoli politici. Una diplomazia che non ha paura della denuncia contro narcotraffico, corruzione, aggressione all'ambiente e sfruttamenti del lavoro, come ha fatto nell'ultimo viaggio apostolico in Brasile. O di piangere, abbracciando chi ha subito torture per la fede, com'è avvenuto in Albania, o di addolorarsi, come ha fatto

per i morti di Lampedusa. E anche la profonda commozione davanti alla sofferenza, ai racconti dei migranti rinchiusi nell'isola greca di Lesbo, nella recente visita insieme al Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo e al vescovo di Atene Ieronymos. In ogni situazione, sia lieta che sofferente, egli ha annunciato che l'amore e la misericordia di Dio è per tutti, ma che ha bisogno del nostro operare.

Papa Francesco con le sue parole, ma soprattutto con il suo esempio, ha trasmesso a tutti noi la certezza che esiste un Padre misericordioso, che ci ama tanto e aspetta da noi che ricambiamo lo stesso amore con i fratelli, in particolare se sono sofferenti o bisognosi.

A maggior ragione, in questo Giubileo della misericordia, Papa Francesco ci chiede, continuamente di pregare per lui, cosa che facciamo e gli garantiamo, perché le sfide che ancora lo attendono sono tante e impegnative.

Carlo



**Via dell'Artigianato, 14
24062
Costa Volpino (Bg)**

Tel. e Fax 035 970.898



Verbale del Consiglio Pastorale n° 19 del 21 gennaio 2016

Oggi, giovedì 21 gennaio 2016, alle h. 20.15, nel salone "Don Vico" dell'oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per trattare il seguente O.d.G.:

1. Preghiera iniziale
2. Approfondimento sulla situazione delle famiglie oggi, alla luce del recente Sinodo dei Vescovi sulla famiglia (interviene Suor Agnese Quadrio di Cascina Mariet)
3. Progettazione del cammino "Famiglie in rete"
4. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente (27 novembre 2015)
5. Verifica dell'Avvento e del Tempo di Natale:
6. Sembra verificarsi un vistoso calo della partecipazione alle varie Messe... proviamo a parlare
7. Programmazione della Quaresima e della liturgia del Mercoledì delle Ceneri
8. Comunicazioni circa i prossimi eventi: Settimana di Don Bosco, Giornata della Vita, Carnevale, Incontri del gruppo lettori...
9. Varie ed eventuali

Presiede la riunione il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza

Luciano Della Rocca. Risultano assenti Sara Bendotti e Luisa Borsotti.

Prima di iniziare alla discussione dell'O.d.G., si procede alla presentazione di ogni consigliere a Suor Agnese, che si presenta a sua volta.

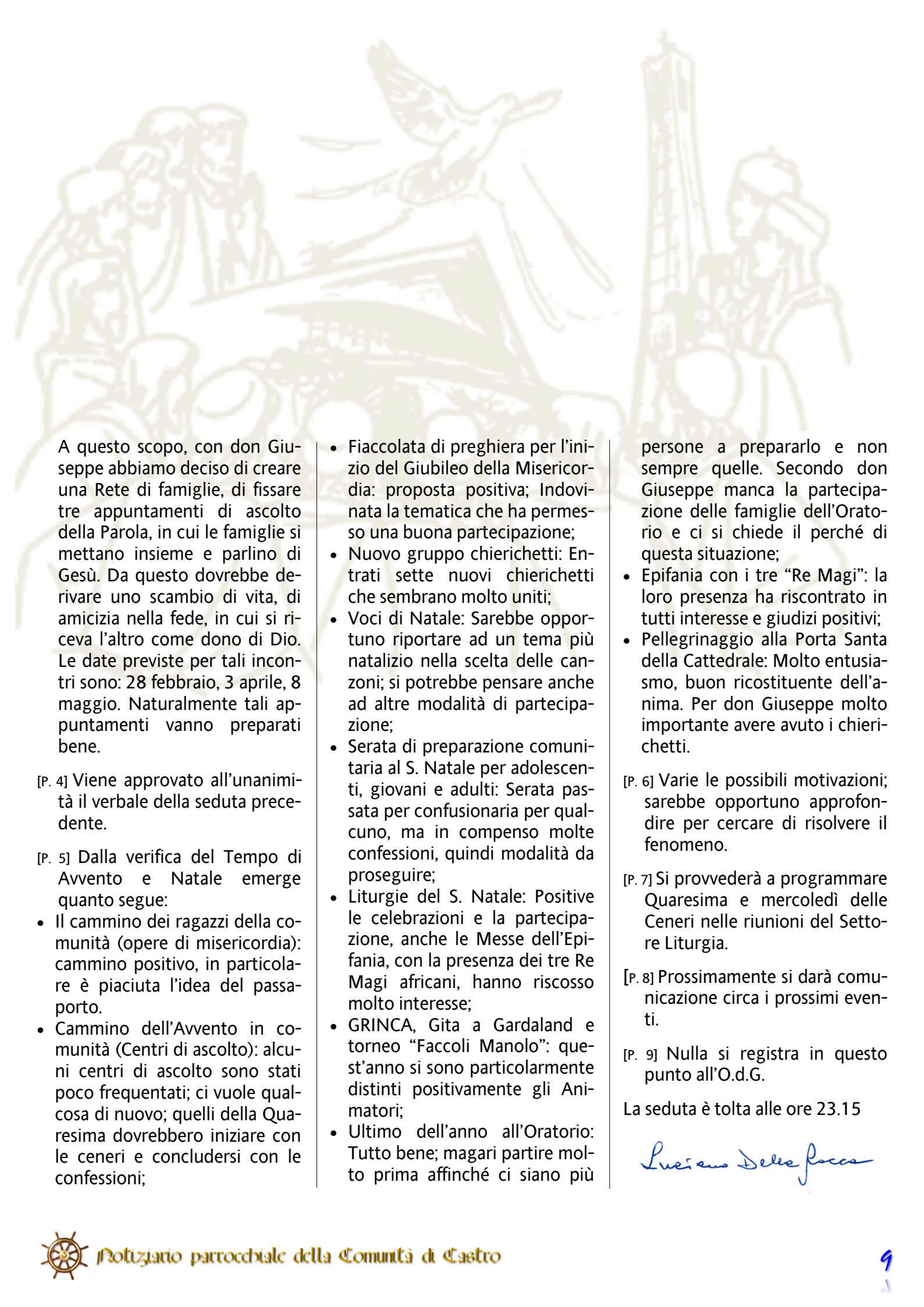
[P. 1] Sulla base di un foglio predisposto dal parroco, intitolato "Una comunità - Famiglia di famiglie", si procede alla preghiera iniziale, che comprende tra l'altro la lettura del brano "Gesù tra i maestri del tempio" dal Vangelo secondo Luca.

[P. 2-3] Don Giuseppe informa che in questa serata si vuole mettere al centro della discussione la famiglia e affrontare anche il discorso delle "Famiglie in rete". Prende la parola, quindi, suor Agnese, ben introdotta in questa attività, che espone come segue. Tutti viviamo la realtà della famiglia e sappiamo che è una realtà con molti compiti, impegni e cure. Porta anche molte situazioni innaturali (giovani ancora in famiglia, ritorno di figli prima sposati). Sono compiti molto gravosi per la famiglia perché il tessuto sociale non si fa carico di determinate questioni. Spesso la

famiglia si trova sola, ad esempio, di fronte a disabilità gravi; non è aiutata nel concepire una relazione uomo-donna; non esistono leggi e perciò si trova da sola senza alcun sostegno. Giovanni XXIII affermava: "Voi (famiglie) dovete associarvi, mettervi insieme."

Questa, dice suor Agnese, oggi è un'urgenza; è importante che nascano delle comunità di famiglie. La spinta in questa direzione viene dalle famiglie stesse, dalle giovani coppie. Oggi la famiglia mononucleare è una conquista, ma anche una perdita.

Perciò essa ha bisogno di vivere in una comunità, ma ha bisogno soprattutto di un rapporto stretto tra le famiglie, per trovarsi insieme, raccontare, ascoltare la Parola del Signore, pregare. Ma anche per educare i figli, vista la grande confusione educativa; insieme infatti si può recuperare quello che conta nell'educazione. Il trovarsi delle famiglie in parrocchia deve essere un trovarsi di qualità, fatto di parole illuminanti nella vita. C'è poi bisogno di differenziare le famiglie per gruppi, in base agli anni di vita delle famiglie stesse.



A questo scopo, con don Giuseppe abbiamo deciso di creare una Rete di famiglie, di fissare tre appuntamenti di ascolto della Parola, in cui le famiglie si mettano insieme e parlino di Gesù. Da questo dovrebbe derivare uno scambio di vita, di amicizia nella fede, in cui si riceve l'altro come dono di Dio. Le date previste per tali incontri sono: 28 febbraio, 3 aprile, 8 maggio. Naturalmente tali appuntamenti vanno preparati bene.

[P. 4] Viene approvato all'unanimità il verbale della seduta precedente.

[P. 5] Dalla verifica del Tempo di Avvento e Natale emerge quanto segue:

- Il cammino dei ragazzi della comunità (opere di misericordia): cammino positivo, in particolare è piaciuta l'idea del passaggio.
- Cammino dell'Avvento in comunità (Centri di ascolto): alcuni centri di ascolto sono stati poco frequentati; ci vuole qualcosa di nuovo; quelli della Quaresima dovrebbero iniziare con le ceneri e concludersi con le confessioni;

- Fiaccolata di preghiera per l'inizio del Giubileo della Misericordia: proposta positiva; Indovinata la tematica che ha permesso una buona partecipazione;
- Nuovo gruppo chierichetti: Entrati sette nuovi chierichetti che sembrano molto uniti;
- Voci di Natale: Sarebbe opportuno riportare ad un tema più natalizio nella scelta delle canzoni; si potrebbe pensare anche ad altre modalità di partecipazione;
- Serata di preparazione comunitaria al S. Natale per adolescenti, giovani e adulti: Serata passata per confusionaria per qualcuno, ma in compenso molte confessioni, quindi modalità da proseguire;
- Liturgie del S. Natale: Positive le celebrazioni e la partecipazione, anche le Messe dell'Epifania, con la presenza dei tre Re Magi africani, hanno riscosso molto interesse;
- GRINCA, Gita a Gardaland e torneo "Faccoli Manolo": quest'anno si sono particolarmente distinti positivamente gli Animatori;
- Ultimo dell'anno all'Oratorio: Tutto bene; magari partire molto prima affinché ci siano più

persone a prepararlo e non sempre quelle. Secondo don Giuseppe manca la partecipazione delle famiglie dell'Oratorio e ci si chiede il perché di questa situazione;

- Epifania con i tre "Re Magi": la loro presenza ha riscontrato in tutti interesse e giudizi positivi;
- Pellegrinaggio alla Porta Santa della Cattedrale: Molto entusiasmo, buon ricostituente dell'anima. Per don Giuseppe molto importante avere avuto i chierichetti.

[P. 6] Varie le possibili motivazioni; sarebbe opportuno approfondire per cercare di risolvere il fenomeno.

[P. 7] Si provvederà a programmare Quaresima e mercoledì delle Ceneri nelle riunioni del Settore Liturgia.

[P. 8] Prossimamente si darà comunicazione circa i prossimi eventi.

[P. 9] Nulla si registra in questo punto all'O.d.G.

La seduta è tolta alle ore 23.15

Luigi Delella



Verbale del Consiglio Pastorale n° 20 del 8 aprile 2016

Oggi, venerdì 8 aprile 2016, alle h. 20.15, nel salone "Don Vico" dell'oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per trattare il seguente O.d.G.:

1. Preghiera iniziale;
2. Momento di formazione;
3. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente (21 gennaio 2016);
4. Mese mariano nell'Anno giubilare;
5. Scambio sulla situazione della fede nella nostra comunità;
6. Varie ed eventuali.

Presiede la riunione il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Luciano Della Rocca. Risulta assente Claudia Rota.

[P. 1] La preghiera iniziale viene avviata da Don Giuseppe sulla base di un foglio da lui predisposto, intitolato "Egli vi dà la vita, se credete in Lui". Il primo brano intitolato "*Misericordiae vultus. N.7*" riguarda il Tempo di Pasqua fatto di cinquanta giorni che vanno da Pasqua a Pentecoste: tempo di gioia, di festa; tempo nel quale sempre più abbondantemente si effonde sull'umanità la misericordia del Padre. Segue la lettura del Vangelo secondo Giovanni (20,19-31), che rievoca l'episo-

dio dell'incredulità di Tommaso circa la risurrezione di Cristo. Si procede poi alla rinnovazione delle promesse battesimali, al canto di ringraziamento e di meditazione e alla lettura di una testimonianza di Don Primo Mazzolari. Si conclude il momento di preghiera con la recita, da parte del Parroco, di una invocazione al Padre affinché ci conceda la grazia per comprendere l'inestimabile ricchezza del Battesimo purificatore.

[P. 2] Don Giuseppe sottolinea la necessità di volgere uno sguardo alla realtà che ci circonda, nella quale si avverte il bisogno di soprannaturale, di Dio, ma nella quale c'è sfiducia nelle grandi religioni. Purtroppo nella costituzione europea è stato cancellato ogni riferimento al Cristianesimo, mentre nel nostro recente passato anche a scuola c'erano continui riferimenti alla religione cristiana. Proseguendo di questo passo, la prossima generazione non conoscerà niente del Cristianesimo. Da qui alcuni interrogativi: qual è la strada da intraprendere? Quanto la fede entra nella nostra vita? Se ciò non accade, di chi è la colpa? Di conseguenza, come possiamo

vivere l'Anno della Misericordia? Come vive la misericordia chi è lontano dalla Confessione e dalla Comunione? Da tutte queste domande traspare con chiarezza in ognuno di noi l'anelito verso il Divino.

Segue a questo punto il commento alla canzone "Fango" di Jovanotti, il cui testo viene fornito dal Parroco.

[P. 3] Luisa Borsotti, assente al C.Pa.P. del 21/1/2016, chiede delucidazioni circa il contenuto del paragrafo "Voci di Natale" del [P. 5] del verbale di quella riunione. Informata su quanto da lei richiesto, esprime le sue perplessità circa eventuali cambiamenti da apportare a quella manifestazione. Afferma infatti che la scelta dei testi da cantare vengono fatte dai bambini stessi e non dagli organizzatori, e che, se venissero proposte canzoni diverse, più consone al tema della manifestazione, i bambini rifiuterebbero di parteciparvi. Suggerisce comunque di avvisare in tempo utile gli organizzatori della proposta emersa. Dopodiché il verbale viene approvato all'unanimità.

[P. 4] Don Giuseppe informa che il mese mariano si concluderà il 31 maggio presso il Santuario di Sovere, con un pellegrinag-



gio al quale parteciperanno anche gli adolescenti.

Franco Bianchi propone di portare, con una fiaccolata, la statua della Madonna dal rione in cui sarà celebrata la S. Messa, all'altro sede della celebrazione del giovedì successivo.

Tutti vengono invitati al Consiglio di Presidenza del 12 aprile, per contribuire alla programmazione e alla organizzazione delle S. Messe mariane.

[P. 5] Sull'argomento si registrano numerosi interventi, dai quali emerge quanto segue.

Dalla riunione precedente sembra che nella comunità tutto sia positivo. Ma allora c'è o non c'è il "problema" della fede? E' opportuno, piuttosto, testimoniare la fede con le opere; quindi partire da se stessi, consapevoli che le difficoltà non mancano, soprattutto nell'essere costanti. Bisogna comunque preoccuparsi di trasmettere alcuni valori, quali il senso della comunità, la formazione liturgica, la preghiera, il rispetto dei luoghi sacri, la lettura dei documenti, dare un maggiore esempio soprattutto da parte dei gruppi, allenarsi al silenzio laddove è necessario. Il calo delle presenze alle S. Messe è forse dovuto all'esigenza di presenziare dove ci si trova me-

glio o per unirsi ai propri familiari.

Non c'è crescita spirituale nella nostra comunità se, per scelta o per interesse personale, si utilizza la parrocchia per un proprio tornaconto. Fare l'esperienza di Gesù vuol dire farsi carico della propria parrocchia, testimoniando che la comunità, l'oratorio sono luoghi dove trasmettere i valori cristiani. Per fare questo è necessario condividere con gli altri l'esperienza della fede, aiutare senza porsi sempre in prima linea, correggendosi a vicenda come fratelli nella fede. Se non ci poniamo in questa ottica, saremo forse credenti, ma poco credibili.

Se la fede è una risposta all'amore di Dio, non sempre questa risposta è pronta e immediata. Ciò dipende anche dal fatto che la fede è in cammino con le varie età della vita e col passare degli anni si vive la fede con maggiore consapevolezza. Ci preoccupiamo se la partecipazione alle varie funzioni sia predominante, ma quello che è più importante è vivere ogni giorno la Parola di Dio, pur con qualche fatica o inciampo. La diminuzione delle presenze alle funzioni religiose è una realtà che non riguarda

solo la nostra comunità, ma tutta l'Italia e l'Europa intera. E' opportuno credere fermamente nella misericordia di Dio e nella forza della speranza.

Se dentro di noi, nel nostro cuore non è radicato il seme della fede che il Signore ha piantato, non c'è liturgia, per quanto ben preparata, che ci smuova dall'apatia, che ci coinvolga nella maturazione della fede, o ci faccia riflettere solo per un momento sul nostro rapporto con Dio.

Il cammino della fede è lungo quanto la vita, perciò è importante che la nostra gioia di vivere il Vangelo sia il darne testimonianza ogni giorno, senza riserve, accogliendo le difficoltà altrui senza giudicare, senza pretendere che gli altri facciano lo stesso cammino con le stesse modalità, consapevoli che il riscontro che si può ottenere dalla comunità potrebbe non essere proporzionale all'impegno profuso per elaborare una proposta di Fede.

[P. 6] Si delibera di proseguire con il festeggiare i compleanni degli anziani.

La seduta è tolta alle h. 22.30.

Luigi Delella





IL VIAGGIO



Negli ultimi anni, un invisibile filo rosso ha sempre cercato di tenere legati fra loro i temi delle diverse estati. I temi del 2007-2008-2009 erano vicini alle attenzioni che i Vescovi italiani proponevano per le giovani generazioni: veniva suggerito l'“ascolto” e ci siamo inventati **Musica maestro**; si continuava con la ‘missione’ ed uscì **Apritisesamo**; si chiudeva con la ‘cultura’ ed ecco **Nasinsù**. Quelli del 2010-2011 invece - con il tema della ‘terra’ in **Sottosopra** e del ‘tempo’ in **Battibaleno** - avevano voluto essere in continuità con il 2009 perché - come il cielo - anche la terra e il tempo sono elementi fondamentali per la vita del pianeta. I temi del 2012-2013-2014 - la parola con **Passpartù**; il corpo con **Everybody**; l'abitare con **Piano Terra** - trovavano la loro ragion d'essere nei primi versetti del Prologo dell'evangelista Giovanni. Il 2015 invece, era andato un po' per conto suo con il tema del mangiare di **Tuttiatavola**: ma non poteva essere diversamente visto l'evento mondiale dell'Expo a Milano! Nel giugno del 2015, chiacchierando a proposito del tema dell'estate 2016, siamo arrivati a questa scelta: il viaggio! Perché questo tema?

GLI SPUNTI

Due sono gli eventi importanti da cui l'estate 2016 è caratterizzata: l'Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco e l'incontro di tutti i giovani del mondo a Cracovia, in occasione della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù. Questi due appuntamenti sono stati le prime due ragioni che ci hanno indirizzato verso il tema del viaggio. Senza voler tirare troppo la corda possiamo infatti dire che: - fin dalla sua invenzione nel 1300, l'Anno Santo si configura come un tempo nel quale il cuore di ogni uomo maturi quanto è vitale la Misericordia di Dio per sé e per il prossimo. Un tempo che chiede un viaggio fisico - in genere un pellegrinaggio - ma anche spirituale: un viaggio fatto di meditazione, preghiera, accoglienza ed esercizio della Misericordia stessa. - le Giornate mondiali della Gioventù nascono negli anni ottanta da una chiamata che l'allora papa Giovanni Paolo II fece ai giovani, chiedendo una risposta valida non solo per gli eventi in sé ma anche per la vita intera. La partecipazione all'evento di Cracovia è sì un viaggio fisico che è risposta alla chiamata di Papa Francesco ma è anche un viaggio spirituale, risposta altrettanto valida alla chiamata ‘implicita’ del Papa: quella per l'inizio o la conferma di una vita cristiana. Un viaggio che dà voce e forma a quella dimensione “vocazionale” così intrinseca ad ogni esistenza umana e che sempre interroga tutti gli adolescenti e i giovani del mondo. Non da ultimo, il tema del viaggio ci è sembrato capace di incrociare e dare voce a quel grande fenomeno migratorio che da diverso tempo sta interessando l'Europa e anche le nostre comunità cristiane. Anche su sollecitazione di Papa Francesco, da diverso tempo siamo chia-

mati a far sì che le nostre comunità siano case ospitali per tutti quegli uomini e quelle donne che si sono incamminati per fuggire da situazioni di guerra, alla ricerca di una nuova possibilità per la loro vita: i loro viaggi della speranza non possono non diventare un viaggio anche per noi, spesso prevenuti o quantomeno impauriti da ciò che sta accadendo.

CHE COSA È UN VIAGGIO?

- Il viaggio è ‘metafora’ della vita.

Benché apparentemente diverse, le parole ‘vita’ e ‘viaggio’ sono facilmente accostabili. La vita, proprio perché movimento che si dispiega nel tempo, è spesso stata interpretata come un viaggio. Sicuramente come un viaggio che va dalla nascita alla morte, ma certamente anche oltre e per tanto altro. Ci siamo chiesti: che cosa ci ricorda la parola “vita”? E la parola “viaggio”?

- Il viaggio è movimento ‘da - a’.

Parlando dal punto di vista letterale, il dizionario non lascia scampo: viaggiare significa percorrere un determinato spazio in un determinato tempo. Quanto fondamentale diventa allora sapere dove ci si trova o almeno a che punto ci si trova del cammino. Ci siamo chiesti: dove vogliamo arrivare?

- Il viaggio è ‘obbligo’.

Non vogliamo essere per forza negativi ma è evidente che nella vita non è possibile stare fermi! In genere, se si crede di poter restare tali, si muore. Ovvero: il movimento rimane un passaggio obbligato! Non nel senso moralistico del termine ma per un'evidenza difficilmente contestabile. E se non ci si vuole muovere invano, occorre ovviamente dare senso e direzione al movimento. E anche qui, si sono aperte tutta una serie di que-

stioni strettamente legate a quelle del punto precedente nonché sempre più personali: dove mi trovo? dove voglio andare? con chi? come intendo muovermi? quali passi sono disposto a fare?

PERCHÉ SI FA UN VIAGGIO?

Conoscere/scoprire/avventurarsi: è forse una delle ragioni più ovvie del viaggio e che peraltro ben si addice alle generazioni più giovani. Da sempre infatti, a loro non manca il desiderio di scoprire, di conoscere, di viaggiare, anche un po' all'avventura! Come mai? Anche solo per entrare in contatto con nuove esperienze che possono arricchire il loro bagaglio personale. Anche se non hanno bene in mente che cosa li attende esattamente. Ci siamo chiesti: quanto “lasciamo un po' andare” i nostri ragazzi? Quanto invece noi adulti confezioniamo tutto, evitando loro la fatica e il rischio della scoperta?

Uscire da sé/mettersi alla prova: questo è il caso che incrocia più frequentemente gli adolescenti ovvero coloro che stanno diventando adulti e che giustamente vogliono misurarsi con alcune esperienze che li costringono ad abbandonare le sicurezze della fanciullezza, per affrontare i diversi passaggi della vita. Il viaggio si trasforma così in riscoperta del senso profondo di ogni cosa e progressiva conquista di una meta, che altro non è che un nuovo punto di partenza. Ci siamo chiesti: quali sono i passaggi di vita che offriamo oggi ai nostri adolescenti?

Autare/andare incontro: è soprattutto il viaggio dei giovani e degli adulti che - cresciuti - scelgono di farsi prossimi ai più piccoli e ai più bisognosi. Esso quindi è dono di un ricordo rimasto vivo, chiamato ad “accendere” il bene di ciascuno, perché grande è quanto ricevuto in pas-



sato, mentre immenso è quanto si può regalare nel presente.

Rispondere ad una chiamata: ci si mette per strada, si sceglie di intraprendere un viaggio (fisico o spirituale che sia!) perché qualcuno ce lo ha proposto, ci si è sentiti chiamati in causa. Quante delle nostre storie sono connotate da questa dinamica! Spesso è un viaggio di fiducia, è consapevolezza che da soli non si può crescere fino in fondo, è imparare a dire “sì” e lanciarsi contro le nostre confusionarie e rassicuranti certezze. Anche qui si sono aperte con forza tutte le possibili domande connesse: chi oggi ha ancora il coraggio di chiamare ovvero di dare fiducia responsabilizzando? E chi di rispondere? Oppure, se vediamo scarsità di “risposte”: forse che i destinatari non sono più all'altezza di risposte esigenti? O forse che non comprendono la chiamata perché il linguaggio non è adeguato? Oppure la risposta c'è ma è in una forma diversa, difficilmente riconoscibile ai nostri occhi? Ovvero: quali “viaggi” proponiamo? In che modo? Quali “viaggi” vediamo realizzarsi?

Lasciare un segno nel mondo e nella storia: la vita è un viaggio che nasce da una risposta ad una chiamata. Tanto è vera questa affermazione, tanto è difficilmente sostenibile se il viaggio stesso della vita non diventa capace di lasciare un segno nella storia. È l'esperienza della “generatività” a tutti i livelli! Quindi: quali sono i “viaggi generativi” del nostro mondo e della nostra Chiesa? Ovvero: quali sono capaci di interessare e di appassionare tutti e ciascuno?

Fuggire da qualcosa/qualcuno che non piace: il caso più significativo è certa-

mente quello dei richiedenti asilo che in questi tempi vediamo fuggire dai loro paesi d'origine perché qualcuno o qualcosa mette in pericolo la loro vita. Così il loro viaggio è costrizione, sperimentazione di grandi sacrifici e prove non facili: a tal proposito, è interessante il contributo “Vivere è viaggiare”. Così come il contributo “Cambiare è viaggiare”. Tuttavia nessuno può chiamarsi fuori da questo rischio: in un modo o nell'altro, tutti siamo scappati o vorremmo scappare da qualcosa o da qualcuno. E chiedersi che cosa mi spaventa oppure che cosa mi fa paura è diventata o può diventare l'occasione per compiere molti passi di maturazione.

Ritornare a casa: è il viaggio dell'età avanzata o della maturità. È il viaggio che ha colto l'essenziale e sceglie di restare legato a questo. È testimonianza, trama di emozioni e racconto di sé. È racconto di successi e di fallimenti. È scoperta dell'umanità più profonda. Anche qui è illuminante l'approfondimento “Vivere è viaggiare”.

ALCUNE SUGGERZIONI BIBLICHE

Il tema del viaggio offre anche numerosi collegamenti con le pagine della Sacra Scrittura, con altrettante sfumature semantiche riconducibili alle questioni educative dette prima.

Partiamo dall'inizio, dalla Genesi. Come non ricordare il vagabondare di Adamo ed Eva dopo la cacciata dal Paradiso terrestre (Genesi 3)? O l'errare di Caino che, segnato dal rimorso, è chiamato ad essere «ramingo e fuggiasco sulla terra» (Genesi 4)? E il viaggio di salvezza

sull'arca di Noè (Genesi 7-8)? O quello dei grandi Patriarchi, chiamati da Dio a essere pellegrini in viaggio verso una Terra Promessa?

Il viaggio si trova anche nel libro dell'Esodo come cammino di liberazione che il popolo ebraico compie per passare dalla condizione servile d'Egitto fino all'arrivo nella Terra promessa. Quello dell'Esodo è infatti un grande e progressivo viaggio di fiducia che, tramite Mosè, rende quasi visibile un Dio che annuncia il Suo messaggio di Salvezza. A tal proposito si veda l'approfondimento “Credere è viaggiare”.

Un viaggio nella Bibbia è l'uomo del Cantico dei Cantici che si fa prossimo alla sua amata. Un viaggio è anche la storia di Giona, profeta improvvisato, chiamato a incamminarsi verso una direzione non voluta ma poi accolta e scelta.

Altrettanti riferimenti possono essere scovati nei Vangeli. Maria che intraprende il viaggio per far visita e prendersi cura di Elisabetta, sua cugina. Il viaggio dei Magi che si incamminano seguendo la stella e per altra via fanno ritorno: vogliono anche loro prendersi cura, rendere onore e tornare alla vita di sempre. Il figliol prodigo che ritorna tra le braccia misericordiose del Padre è l'icona perfetta del tornare a casa.

Ed ancora Gesù che entra a Gerusalemme e si avvia verso la Passione attraverso la via Crucis: è una via di sofferenza ma allo stesso tempo di fedeltà alla missione di annuncio del Regno.

Ed infine non possiamo dimenticare la vicenda dei discepoli di Emmaus che tornano a casa anche loro ma per poi ripartire.

CHI È UN VIAGGIATORE?

Per non diventare stucchevoli, mettiamo solo alcune provocazioni.

- **Vagabondo:** colui che si muove senza avere particolari punti di partenza, punti di riferimento e soprattutto senza meta.
- **Pellegrino:** colui che si muove con una meta (in genere la divinità) e ha un motivo serio per mettersi in viaggio (purificazione-conversione).
- **Turista:** colui che va alla scoperta di cose nuove (esploratore) o semplicemente è alla ricerca di svago e tranquillità (divertimento: andare lontano da ciò che conta e/o pesa).
- **Migrante:** colui che va in cerca di salvezza e/o di migliori condizioni di lavoro e di vita.
- **Studente:** nel caso di un viaggio-studio, colui che va per imparare una lingua e conoscere nuove culture.
- **Missionario:** colui che va per annunciare/portare/testimoniare una verità che non è sua.
- **Pendolare:** colui che si assume la fatica – spesso quotidiana/settimanale/mensile - di ripetere costantemente lo stesso tragitto.
- **Conquistatore:** colui che va per appropriarsi di qualcosa che non suo.



■ **Visita del Gruppo Azione Cattolica donne
alla casa di accoglienza "Il Mantello" di Torre Boldone**

Un portoncino che si apre alla richiesta d'aiuto

Arrivate in via Donizetti n°1 a Torre Boldone, un portoncino ci introduce nella casa di accoglienza "IL MANTELLO". Ci riceve suor Daniela della Congregazione delle Suore Poverelle. Per sua iniziativa, aiutata da una consorelle, ha fatto una scelta coraggiosa: aprire una casa per accogliere donne che vengono dalla strada in grave condizione di marginalità e che non trovano altrove risposta ai loro bisogni. Lo spirito che le anima è la disponibilità ad accogliere e accompagnare, nel loro ricupero, persone che la Provvidenza fa loro incontrare. L'obiettivo è formare una famiglia di collaboratori volontari disposti a condividere la passione di Cristo, per la persona, nella completa gratuità.

Qui vengono accolte non solo straniere, ma anche donne italiane e si offre loro la possibilità di fare una doccia, riordinarsi, fruire di un pasto e dormire in un letto.

Contemporaneamente vengono rincuorate, sostenute e assistite. Questo impegno richiede abilità, pazienza e molta dedizione e qualche volta si raggiunge l'obiettivo che gratifica e sprona a continuare.

Domandiamo: *"Come fate a sostenere le spese per gestire una casa di questo tipo?"*

Risponde la Suora: "Alcuni aiuti dalle Istituzioni li riceviamo, ma non sono sufficienti, abbiamo la disponibilità di molti volontari, le ospiti stesse collaborano nelle varie mansioni di carattere pratico. Ci sono offerte di vario tipo, consulenze a titolo gratuito per pratiche mediche, legali e tutto quanto serve per il ricupero e il reinserimento nel sociale. Accettiamo

abiti dismessi, alcuni vengono utilizzati per le nostre ospiti, la parte eccedente venduta in un negozio che abbiamo aperto nella zona di Dalmine, il ricavato contribuisce a sostenere le spese.

Un grande tavolo giallo

L'edificio che ospita il "Mantello" era la residenza estiva della famiglia di don Luigi Palazzolo fondatore della Congregazione Suore Poverelle, qui don Luigi trascorreva le vacanze da ragazzo e da giovane prete. Dedito alla cura delle persone sole e bisognose d'aiuto, ha messo a disposizione dei poveri tutte le sostanze ereditate dalla sua famiglia benestante. E' una grande casa con gli ambienti disposti per la vita di una famiglia. Entrando si respira aria di accoglienza e serenità.

Veniamo invitate ad entrare in soggiorno dove, su un grande tavolo, ci viene proposto un momento di ristoro. Le ospiti sono premurose per soddisfare le nostre preferenze, preparando... caffè, ... bibite...

E' un grande tavolo giallo, quadrato, non si nota il posto per il capotavola; ci piace immaginare queste persone suore, ospiti e volontari conversare, come in famiglia, mentre si consuma il pranzo

Il disagio e il sollievo

Pian piano la conversazione si allarga e prendiamo contatto con le ragazze. Una di loro, che se ne stava discosta a finire il suo spuntino, prende confidenza e racconta il perché della sua presenza qui. E' una esposizione chiara, sincera, toccante che descrive come si vive la vita di strada.



"Si dorme dove capita e si mangia quando si trova, adesso conosco i posti e gli orari per la distribuzione di cibo, so dove trovare un piatto caldo e dove soltanto un panino o una bevanda. Ci si adatta a tutto, ci si abitua anche al freddo, non si accetta però lo sguardo pungente di chi ti osserva con disprezzo.

Per fortuna ho incontrato, suor Daniela, e sono qui"

Altre ragazze sono presenti, ciascuna con la propria triste storia e qui si sentono protette, aiutate, tranquille e ben volute.

Concludiamo la giornata con la partecipazione alla S. Messa celebrata da don Giuseppe in una semplice stanza della casa adattata a piccola, accogliente cappella.

Profumo di polpette

Stiamo per congedarci e passando vicino alla cucina avvertiamo profumo di cibo in cottura, una ragazza ci mostra orgogliosa il risultato del suo lavoro: un piatto invitante di polpette fumanti, *"Queste le ho fatte io, sono la mia specialità"*.

Le altre si avvicendano in altre preparazioni, ciascuna secondo la propria capacità, anche semplicemente preparando la verdura o impegnandosi nel rigoverno della cucina, ma tutte collaborano come in famiglia.

Oggi abbiamo scoperto una cosa bella: abbiamo toccato con mano che la fratellanza esiste.

Giulia

Uscita in barca a vela

Gesù disse: "Seguitemi vi farò pescatori di uomini" ...

Mc 1,17-18

Dal vangelo ascoltiamo la voce di Dio che ci chiama per nome e ci chiede di mettere in mare la nostra barca ...

Detto fatto!!!

La barca a vela ancorata nel porto di Gré attende e con questo breve momento di riflessione i ragazzi/e della 5ª classe di catechismo, saliti a bordo, iniziano la loro avventura.

Issate le vele, pronti al timone, seguiti dall'istruttore, a turno i ragazzi conducono la barca con maestria ed entusiasmo. Sforando le onde e spinti dal vento, immersi in una stupenda cornice tra lago, cielo e montagne, si ammirano e si apprezzano le grandi infinite bellezze di Dio, i suoi innumerevoli doni, che fanno parte del progetto che Dio ha su ognuno di noi.

I ragazzi, imperterriti, orientano il timone girando la ruota a destra e a sinistra, corde alla mano girano la vela, pronti a virare verso altre direzioni scrutando le coste limitrofe.

Don Giuseppe introduce la seconda riflessione:

"Noi amiamo perché egli ci ha amato per primo. Chi ama Dio ami anche il fratello"

1 Gv. 19,21

I conflitti sono come le bufere: rischiano di fare naufragare la barca. Gesù è la nostra ancora di salvezza ...

Con il vento forte che gonfia le vele e spinge la barca l'avventura continua.

Terza riflessione

"Venne all'improvviso dal cielo un rombo come di vento"

At 2,2

Lo Spirito Santo è la forza dell'amore, lo Spirito Santo ci dà il coraggio per vivere da veri cristiani ...

Sembra un presagio !!!

Ecco improvvisamente il cielo oscurarsi, lampi, tuoni: che spettacolo, che ansia!!!

Ma niente paura i timonieri invertirono la rotta: via a tutta vela verso il porto per il rientro!

Appena approdati, ecco scatenarsi un violento temporale. Peccato, perché era troppo bello potere rimanere ancora a bordo.

Riuniti attorno a don Giuseppe, ringraziando Dio, si conclude il terzo momento di preghiera.

Riusciranno i nostri ragazzi nella loro vita a mettere in mare la barca come chiede Gesù, da veri discepoli?

E' stato uno speciale, lieto, avventuroso pomeriggio.

Grazie don Giuseppe!!

Giovanna





■ Comitato folcloristico "Pais de l'Ora" ha presentato

Rasgamento della vecchia

L'ormai tradizionale appuntamento con il "Rasgamento della Vecchia", giunto alla terza edizione, ha riscontrato anche quest'anno una notevole cornice di pubblico. Rispetto alle scorse edizioni, tante sono state le novità presentate; in primis il corteo che si è snodato partendo da Via Coletto per arrivare alla Palestra Comunale, dove si è svolto il tradizionale ed immancabile "Processo". Continuando nella novità, la "Banda del Fracass" è stata affiancata dai giovani componenti del Corpo Bandistico di Castro (loro suonavano dei veri strumenti), "Ol Cicerù", che, appollaiato sul Furgoncino del Paesino, intratteneva il corteo non smettendo mai di parlare, ma la vera grande novità, giunta direttamente da Hollywood, è stata "MISS SARNEGHERA", una presenza che ha nobilitato l'intera manifestazione. Il chiosco gastronomico, allestito a "Castro Beach", dove per altro è stata bruciata la sagoma della Vecchia, è

stata l'ultima l'ultima novità di questa edizione. Gli organizzatori, esprimendo tutta la loro soddisfazione per la buona riuscita della serata, ringraziano tutti coloro che si sono resi disponibili per la realizzazione della manifestazione, invitando tutti a presentare nuove idee per la 4 edizione.

Comitato folcloristico "Pais de l'ora"



grafiche martinelli



etichette & cartellini



editing



stampa digitale



grafica

www.grafichemartinelli.it

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - info@grafichemartinelli.it



■ Sabato 21 maggio

Camminata al chiaro di luna



Il gruppo CSI dell'Oratorio di Castro, oltre al tradizionale Torneo Notturmo di Calcio, ha organizzato, Sabato 21 maggio 2016 "La Camminata al chiaro di luna". Gli oltre 160 partecipanti, di buon passo, si sono inerpicati per i vari sentieri, fino a raggiungere la Chiesetta di S. Defendente a Esmate, dove ad attenderli c'era un ricchissimo buffet, per la cronaca, c'erano pure delle fantastiche e straordinarie tartine al tartufo, tubero gentilmente offerto da Bertoni Felice, che instancabilmente da anni sta promuovendo il "Tartufo di Castro". In un clima gioviale, sereno e spensierato, (del resto il cibo è sinonimo di gioia e aggregazione), si è atteso il sorgere della luna. Lo spettacolo offerto come sempre da Madre Natura è stato fantastico; la luna piena, nel suo massimo splendore, ha colorato d'argento la superficie del lago e l'intensità della sua

luce a reso visibile la discesa verso Castro. Il gruppo, in località "Balot de Gre", ha potuto ammirare anche lo spettacolo pirotecnico, che il Comune di Lovere ha inserito nel programma dei festeggiamenti patronali. Il gruppo CSI, ringrazia tutti i partecipanti alla camminata e tutti i volontari, che fin dalla mattinata, si sono resi disponibili alla preparazione del buffet. Il ricavato della serata, (frutto dell'offerta libera dei partecipanti), verrà impegnato per la formazione del personale volontario all'utilizzo del defibrillatore, strumento salvavita, che dal mese di Luglio dovrà essere obbligatoriamente presente nei luoghi dove si svolgono attività sportive. Il CSI, coglie altresì l'occasione per ricordare che Domenica 12 giugno si svolgerà la manifestazione "CAMMINANDO CON CASTRO", con partenza ed arrivo a "Castro Beach". Di nuovo grazie a tutti.

Sembrava la partenza per la visione di uno spettacolo, un film, una commedia, un musical... tutti pronti, dopo un irta salita fino alla Rocca. La strada panoramica comincia a farci vedere il "dietro le quinte" di quell'originale sabato sera, una vista mozzafiato dal profumo di erba calpestata. Ecco ci siamo tutti, ognuno con il proprio passo, mangiamo lo stesso cibo, sotto lo stesso cielo aspettando gli attori dello spettacolo. Cala la sera, ognuno al proprio posto... Ecco... Manca poco. L'attrice vestita di bianco spunta con delicatezza e maestria dietro il Trentapassi: vedere la luna prendere forma e stendersi sull'acqua come una coltre d'argento, ci insegna che si può rinascere dall'oscurità! Uno spettacolo senza biglietto, senza prenotazione, con una colonna sonora dai suoni leggeri.

Emanuela



Corso per l'utilizzo del defibrillatore presso la palestra di Castro

Sabato 7 maggio presso la palestra comunale di Castro gli operatori del 118 di Sarnico hanno tenuto un corso di rianimazione cardio polmonare e utilizzo del defibrillatore. L'iniziativa è stata organizzata dalla Commissione dei Servizi Sociali del Comune di Castro ma si è potuta svolgere grazie all'importante contributo della Fondazione Onlus Talia Bonadei che ha donato i due defibrillatori posizionati rispettivamente nella Palestra Comunale e presso l'Oratorio di Castro ed ha contribuito alle spese di partecipazione al corso.

Durante le 6 ore di lezione, i trenta iscritti, neo maggiorenni invitati dalla Commissione Servizi Sociali, operatori oratoriali e membri del CSI di Castro, hanno studiato e sperimentato importanti tecniche salvavita.

La commissione Servizi Sociali crede molto in questo progetto riconoscendone l'importanza e la validità e ringrazia la serietà, la disponibilità e l'entusiasmo con cui gli iscritti hanno affrontato il corso.

Alla Fondazione Onlus Talia Bonadei va il nostro più sentito ringraziamento perché grazie al loro cospicuo contributo ora tutte le attività sportive, ludiche e ricreative svolte in Palestra ed in Oratorio saranno più sicure.

Ultimo, ma non meno importante, il ringraziamento agli operatori del 118 di Sarnico che con professionalità, e disponibilità hanno saputo trasferire ai partecipanti le loro importanti e preziose conoscenze.

Qui di seguito i commenti di alcuni partecipanti al corso...

Sabato 7 maggio, presso la palestra comunale di Castro, con il personale dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza della Regione Lombardia, abbiamo sostenuto il corso di primo soccorso BLS-D (BASIC LIFE SUPPORT - DEFIBRILLATION) col quale abbiamo avuto modo di apprendere le basi del primo soccorso e dell'utilizzo del defibrillatore. Le attività ludiche e sportive che hanno tanta rilevanza in questo ambiente e in quello dell'oratorio hanno permesso di attivare positivamente questo progetto che ha come obiettivo non solo quello del primo soccorso ma anche quello di creare una cultura legata all'educazione alla salute.

Il corso si è svolto in due diverse fasi. Inizialmente è stata fatta una breve parte teorica nella quale ci è stato insegnato a capire quali siano le situazioni in cui si potrebbe e dovrebbe intervenire con le attività di primo soccorso e con l'uso del defibrillatore. Durante questa presentazione sono state mostrate anche altre manovre salvavita e di disostruzione

come la posizione laterale di sicurezza (PLS) e la manovra di Heimlich. Questa fase è stata fondamentale per comprendere le nozioni necessarie che ci saranno utili in caso di emergenza.

In seguito si è svolta la parte di pratica con l'utilizzo di manichini per la quale siamo stati divisi in gruppi,

ognuno con un proprio istruttore, e durante la quale ogni partecipante ha potuto provare realmente le manovre di rianimazione, simulando casi diversi, fino all'apprendimento delle tecniche insegnate.

Alla fine del corso abbiamo svolto un esame finale che ci ha rilasciato l'attestato BLS-D e che ci consente legalmente di utilizzare il defibrillatore semiautomatico (DAE).

E' stata una giornata molto utile in



quanto, dalla prossima stagione di calcio a 5, avremo a disposizione un defibrillatore semiautomatico a bordo campo e comprenderne il funzionamento e l'utilizzo, oltre alle tecniche di primo soccorso, ci consente di essere davvero preparati in caso di emergenza.

La squadra di calcio a 5 dell'Oratorio Castro

Raffaella



Quando mi è stato chiesto di fare il corso, ad un primo momento, ho pensato che poteva essere sicuramente una cosa interessante, per una propria cultura personale.

Tornando poi a casa, in effetti pensando bene, tutto quello che avrei imparato, non avrei mai potuto usarlo per me stesso, ma per gli altri.

Questo mi ha dato il vero motivo per partecipare a questa iniziativa.

Esperienza molto bella, anche in un certo senso impegnativa e con un impegno di responsabilità nel caso in cui fosse necessario metterla in pratica.

Un grazie di cuore a chi l'ha pensata, organizzata e resa possibile e chi ha contribuito economicamente per l'acquisto dei due defibrillatori.

Giancarlo

“Spesso quando si prende una cosa alla leggera si usa l'espressione "tanto non muore nessuno". Ovviamente questo non è il caso: il corso per l'utilizzo del defibrillatore automatico (e di primo soccorso) è una cosa tanto per non far morire nessuno.

Chi abita a Castro o ancora meglio a Lovere ha la fortuna di essere a 5-10 minuti d'ambulanza dall'ospedale. Peccato che dopo 5 minuti senza ossigeno il cervello inizi a subire danni irreparabili. È quindi essenziale prendere conoscenza delle corrette manovre da eseguire in caso di arresto cardiaco. Il corso tenuto a Castro dai volontari della [croce blu di Iseo?] è stato in tal senso illuminante; molto bravi e precisi gli istruttori che, dopo una spiegazione teorica, hanno fatto provare e riprovare i partecipanti per assicurarsi che le corrette procedure divenissero automatiche e non lasciassero spazio ad errori. Lodabile anche il fatto che il corso sia stato aperto anche ai neodiciottenni, perché queste conoscenze per il bene di tutti dovrebbero diventare patrimonio di tutti.”

Paolo

“Per il compimento dei miei 18 anni sono stata invitata, dal Comune di Castro, a partecipare a un corso per la Sicurezza con utilizzo del defibrillatore. Appena ho ricevuto questo in-

vito, nonostante gli impegni, ho deciso di partecipare volentieri perché credo che per i giovani, tutti i volontari dell'oratorio e delle società sportive sia un'opportunità molto importante. Personalmente ho imparato molte cose che prima non sapevo e che sicuramente sono molto utili nella vita di tutti i giorni anche se si spera sempre non succeda nulla. I volontari dell'ambulanza di Sarnico sono stati molto chiari e molto comprensibili nella spiegazioni di tutte le fasi sia teoriche che pratiche.

Mi ha colpito molto che tutte le manovre di salvataggio di una persona in pericolo siano molto semplici da eseguire ma ovviamente quando si è nella situazione vera e propria bisogna essere molto bravi a mantenere la calma che i volontari hanno cercato in tutti i modi di farci capire e imparare. Ringrazio calorosamente tutti i volontari, l'Assistenza Sociale del Comune Marina Foresti e i Genitori di Talia che hanno fornito volontariamente due defibrillatori alla palestra e all'Oratorio. Ringrazio ancora per questa opportunità”

Elisabetta



Una sezione piccola ma dal cuore grande

ANUU

Anche quest'anno nei giorni 8-9-10 luglio si svolgerà la tradizionale "Festa del Cacciatore" che giunge alla sua 200 edizione.

In questi anni tutto il ricavato è stato devoluto ad associazioni che si prendono cura di bambini ed adulti portatori di handicap.

Il nostro aiuto è stato molto utile per far sì che queste persone potessero svolgere diverse attività come musicoterapia, ippoterapia, vacanze estive, ed è stato fondamentale per l'acquisto di pedane solleva carrozzine di cui sono stati attrezzati i pulmini per il trasporto dei disabili.

L'aiuto di nuove persone è sempre gradito non solo nei giorni di festa, ma anche nella vendita dei biglietti della lotteria. Tutti i pre-

mi della lotteria sono offerti dai vari commercianti del paese e non solo, di conseguenza tutto il ricavato della vendita è devoluto in beneficenza.

Le associazioni che aiutiamo sono tutte situate sul nostro territorio e sono: il CDD di Sovere, il Centro Famiglia di Endine Gaiano, l'Oltre a Noi Alto Sebino di Lovero e dal 2015 anche l'Angelo Azzurro di Bergamo. Purtroppo le istituzioni non aiutano molto queste persone, visto che i fondi destinati a loro vengono ridotti drasticamente ogni anno, proprio per questo motivo il vostro aiuto è prezioso, donando un po' del vostro tempo, non aiuterete solo noi, ma soprattutto questi ragazzi a cui regalerete dei sorrisi, e fidatevi, loro ne regaleranno a voi.

Felici di aver raggiunto questo traguardo, ci auguriamo di poter proseguire nell'aiutare i meno fortunati per molti anni ancora.

Il nostro più grande ringraziamento va al Comprensorio Alpino Valle Borlezza, alla Pro Loco di Castro, ai vari sponsor e alla sezione ANUU di Riva di Solto e Solto Collina che ci hanno aiutato in tutti questi anni con il loro contributo e supporto. I ringraziamenti vanno anche al nostro Sindaco, al nostro Parroco e a tutti coloro che in questi anni non hanno mai fatto mancare il loro aiuto e il loro sostegno per la riuscita di questa festa.

*ANUU MIGRATORISTI
SEZ. DI CASTRO*

SACET SRL

ELABORAZIONE DATI - CONTABILITÀ - PAGHE

24060 SOVERE (Bg) - Via Lombardia, 21
Tel. 035.982344 - Fax 035.824399
E-mail: SACETSRL@SACET-SRL.191.IT

LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria[®]



WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT







*Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute... e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc...
Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a*
info@parrocchiacastro.it

Sentendo spesso parlare di rispetto per l'ambiente, mi sorge spontanea una domanda: "Come possiamo fare per avere una casa sana e pulita?" Angela

Non sempre questi due desideri sono compatibili, perché i detersivi contengono spesso sostanze dannose per l'ambiente.

Innanzitutto impariamo a leggere l'etichetta. Bisogna sapere che sulle etichette l'ordine degli ingredienti è decrescente, a partire da quello presente in maggiore concentrazione nel prodotto. Inoltre, le sostanze che non hanno subito modifiche chimiche sono riportate con il nome in latino. Gli estratti naturali, poi, sono seguiti da un asterisco che ne indica la presenza o la provenienza da agricoltura biologica.

Gli ingredienti da qui è meglio stare alla larga sono: **Edta – Glicole propilenico – Tripolifosfati – Cloro – Paradiclorobenzene – Fenolo – Etere di butile – Fornaldeide e Nitrobenzene.**

Quelli invece da cercare sono **Eco-label eu – Icea eco bio detergenza e Detergenza pulita Aiab.**

Sono certificazioni di conformità di prodotti al disciplinare per la bio ed eco detergenza e di ridotto impatto ambientale.

Altro suggerimento è quello di utilizzare, laddove possibile, dei detersivi FAI DA TE.

Eccone alcuni:

Per indumenti e biancheria

5 l di acqua – 200 g di sapone vegetale in scaglie – 100 g di bicarbona-

to – 25 gocce di olio essenziale profumato.

Fate bollire l'acqua e versatevi il sapone facendolo sciogliere. Lasciate raffreddare e poi aggiungete il bicarbonato. Alla fine mettete le gocce d'olio essenziale.

Per vetri, specchi e cristalli

1 l di acqua e ½ l di aceto

Diluite in proporzioni uguali una parte di aceto e due parti di acqua tiepida (meglio distillata) e versate in uno o più contenitori spray. Una spruzzata su vetri e specchi e li vedrete brillare.

Per i sanitari

400 ml di acqua calda – 50 ml di alcol – 50 ml di aceto bianco – 2 – 3 scorze d'arancia (ma va bene qualunque agrume).

In un barattolo, schiacciate molto bene le scorze d'arancia insieme all'aceto e all'alcol. Aggiungete l'acqua calda, chiudete il barattolo e agitate con forza. Fate poi riposare per 24 ore. Il giorno dopo filtrate e il detersivo è pronto per essere usato. Si può conservare in uno spruzzino.

Per i pavimenti

4 cucchiaini di aceto di mele – 4 cucchiaini di alcol – 15 gocce di olio essenziale profumato.

Mescolate gli ingredienti in un secchio d'acqua di 3 – 4 litri circa.

Per sturare gli scarichi

Versate 150 g di bicarbonato e 150 g di sale fino.

Mescolateli insieme nel wc e, immediatamente dopo, versate una pentola di acqua bollente.

Per chi poi non vuole rinunciare al profumo, in erboristeria si trova



una varietà molto ampia di oli essenziali che si possono scegliere secondo il gusto personale. Ne bastano 15 – 20 gocce aggiunte al detersivo naturale, per profumare la biancheria. Per mantenere il profumo nei cassetti e nell'armadio è possibile sbizzarrirsi nella creazione di sacchetti profumati. In primavera, raccogliete fiori e coltivate erbe aromatiche sul vostro balcone. Una volta essiccati e conservati in un calzino inutilizzato o all'interno di un fazzoletto annodato, rilasceranno un profumo delicato e naturale.

Attenzione anche ai simboli. Un prodotto può essere pericoloso per la salute o per l'ambiente se sull'etichetta è riportato uno dei seguenti simboli:

F+: facilmente infiammabile

T+: molto tossico

C: corrosivo

Xn: nocivo

I: irritante

N: pericoloso per l'ambiente

Infine, per conoscere gli indirizzi dei punti vendita dedicati interamente ai prodotti ecologici e per tante altre informazioni:

www.tuttogreen.it ■

cchiacastr

Ho saputo che tu una volta all'anno fai qualche seduta di riflessologia plantare. In cosa consiste e quali sono i benefici? Lucia

La Riflessologia plantare, è una terapia olistica, ovvero che si prende cura della persona e del suo benessere, fisico, psichico, emozionale considerando l'uomo nella sua unicità e totalità.

Questa terapia, consiste nel riequilibrare l'energia e migliorare alcun disturbi che possono creare condizione fastidiose, mediante le zone riflesse dei vari organi del nostro corpo, ma proiettati sul piede, come se insieme componessero un'entità a sé, ma strettamente collegata alla persona. Questa terapia, deriva dalle culture orientali e precolombiane, (un graffito, rinvenuto in Valle Camonica 6.000 mila anni fa, rappresenta un feto in un piede), con lo scopo di trattare proprio i piedi, in quanto considerati un organo molto importante e degno, perché ci sostiene, e nei quali vi è tutto il sovraccarico quotidiano. (del resto pensate che per tutto il giorno stiamo appoggiati sulla pianta dei piedi)

Più recentemente essa sopravvisse, grazie ad un medico statunitense, Fitzgerald che cominciò a codificarne i concetti. Successivamente un fisioterapista Eunice Ingha, rielaborò i concetti gettati in passato dal medico statunitense per arrivare alla conclusione della

riflessologia moderna, utilizzata odiernamente.

Essa lavora in tre ambiti principali: congestione, infiammazione e tensione.

Le sedute durano circa quaranta minuti e si possono ripetere quando si vuole e se ne sente la necessità. L'obiettivo è quello di eliminare gradualmente le condizioni che portano a questo squilibrio, riattivando l'energia positiva.

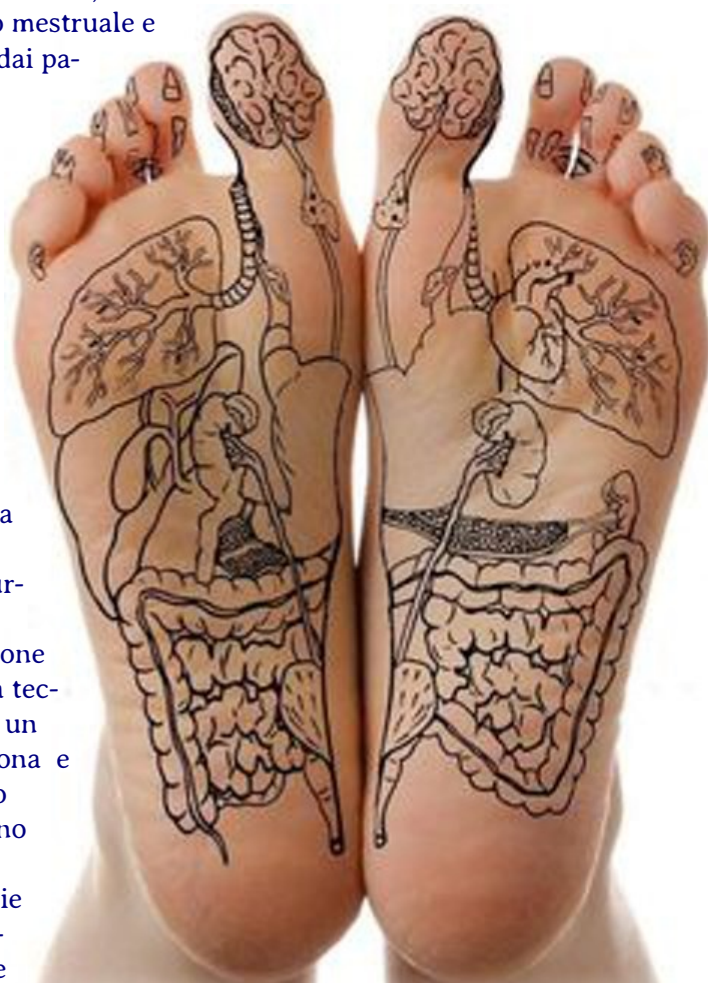
Preferibilmente la riflessologia plantare deve essere evitata, in caso di gravidanza o ciclo mestruale e si consiglia lontana dai pasti.

Durante il massaggio plantare le zone doloranti, ispessite, possono corrispondere a tensione e disagio psico emotivo, oppure alla zona fisica riflessa che può essere oggetto di un disequilibrio energetico il quale, a lungo andar, e può trasformarsi in disturbo fisico.

Stimolando queste zone con una determinata tecnica, può portare ad un rilassamento della zona e ad un miglioramento energetico dell'organo corrispondente. Si possono attivare varie funzioni dell'organismo, oppure calmare

e rilassare la zona sovraeccitata. Questa tecnica prende in considerazione tre modalità primarie della manifestazione della vita: energia, pensiero ed emozioni. Essi corrispondono ai tessuti duri, molli e fluidi. La piacevolezza del massaggio può indurre al rilassamento della persona che va quindi a vivere un momento di benessere a 360 gradi.

Emine Loscialpo
(Studente di Naturopatia) ■





#NON DISTURBARM



L'Unione nazionale consumatori ha deciso di scendere in campo per difendere i cittadini dall'aggressività di certi call-center che chiamano a tutte le ore (a volte anche nei giorni festivi) insistendo per vendere qualcosa o per avere informazioni sul tipo di contratto che si possiede per la telefonia o per l'energia elettrica. Da qui è nata la campagna "Stop alle chiamate indesiderate" che ha lo scopo di raccogliere firme per ottenere una più rigorosa regolamentazione delle vendite online, anche prevedendo, per esempio che call-center e aziende siano finalmente collegati, per porre fine agli attuali continui rimpalli di responsabilità tra gli uni e le altre. Chi fosse interessato può partecipare alla petizione compilando l'apposito modulo alla pagina web: consumatori.it/stop-chiamate-indesiderate. Tutto sulla petizione anche su Facebook e su Twitter all'hashtag #nondisturbarmi.

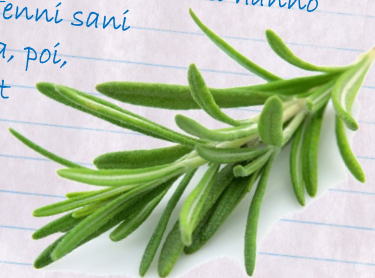
TORCIA D'EMERGENZA



La corrente elettrica è andata via, ma non avete in casa né torcia né una candela? Per una soluzione di emergenza, riempite una bottiglia d'acqua, asciugatela bene e avvicinatevi lo schermo luminoso del cellulare o del tablet. Vedrete la luce!

MEMORIA - Migliora grazie al rosmarino

Nell'Amleto di Shakespeare, Ofelia a un certo punto dice: "Ecco del rosmarino, è per la rimembranza". Sarà stato questo a ispirare gli studi della Northumbria università (UK) che hanno dimostrato come annusare rosmarino migliori davvero la memoria. Gli scienziati hanno fatto odorare a 150 over 65enni sani lavanda, rosmarino o nulla, poi, li hanno sottoposti a un test per la memoria. Chi aveva inalato rosmarino ha avuto il 15% di risultati migliori.



STIVALI IN FORMA

Perché gli stivali mantengano la loro forma nel tempo, basta un tubo di gomma-piuma, di quelli che si usano in piscina e al mare (li trovate nei negozi di articoli sportivi). Tagliatelo in pezzi di altezza uguale a quella del singolo stivale e inseritelo nelle calzature. Così gli stivali si conserveranno senza rovinarsi fino alla prossima stagione.





Quaresima e Pasqua: riti e usanze nei ricordi degli anziani

Il periodo quaresimale era molto sentito e vissuto negli anni giovanili dei nostri anziani, e non solo da coloro che frequentavano fedelmente la chiesa, ma anche da chi chiameremo tiepidi o freddini, cioè quelli che “non potevano frequentare le cerimonie in chiesa perché “Al ghe fàa mal ol fòm dele candele”. Vi erano quelli che rinunciavano, per tutti i quaranta giorni, alla sigaretta. Oppure tralasciavano il bicchiere di vino o la partita di calcio domenicale con gli amici. Le donne si privavano della tazzina del lungo caffè “Fat col pignati”, che spesso volte era l’unico lusso delle loro estenuanti giornate. I ragazzi s’impegnavano nel compiere i fioretti, che poi consistevano nel compiere diligentemente ciò che dovevano fare anche gli altri giorni. Perfino i fidanzati “i fàa Quarisma” diradando i già radi incontri, limitandosi a languidi sguardi durante le funzioni in chiesa. La Quaresima era un periodo da rispettare e “i tempi che la scandivano” venivano prima di ogni altra cosa, quindi il “fa dé magher al venerdì” o altre rinunce rientravano nella norma, così come l’andare ai “quaresimali”. Ricordano, oltre ai temi trattati dal predicatore, il freddo della chiesa. Il predicatore, molte volte forestiero, tuonava dal pulpito i suoi inferorati temi sul peccato, l’inferno, il giudizio... che facevano rabbrivire le nostre care nonne. E quando toccava un argomento un po’ scabroso la voce si faceva “tuono e fulmini”, al punto che noi ragazzi ci svegliavamo di soprassalto e andavamo a rannicciarci sotto il mantello del babbo. Al Giovedì Santo c’era la Messa solenne con la lavanda dei piedi. Al Gloria si levava un tripudio di suoni e di scampanii e poi tutto ta-

ceva. “A sligaa le campane”, come si usava dire, e fino al Sabato Santo non avremmo più udito il loro suono. Al Venerdì Santo le funzioni si tenevano, come tutte le altre, al mattino con la “Messa secca”, alle tre del pomeriggio la solenne Via Crucis; al termine della quale in molti paesi si teneva la processione portando la statua di Gesù morto. Al mattino di quel giorno, donne e ragazze, ma anche uomini, con ramazze in mano spazzavano perbene le vie dove sarebbe transitata la Processione: “E m’el fàa con tanta fede e sfàa la gàra a chi netàa fò pió be”. Anche al Sabato Santo le funzioni si tenevano al mattino. Come oggi c’era la benedizione del fuoco e dell’acqua, in latino, e al Gloria lo squillo festoso delle campane e il suono maestoso dell’organo annunciavano che Cristo era risorto. C’era usanza, quel tempo, che ai primi rintocchi delle campane ci si bagnassero gli oc-

chi con l’acqua della prima fontanella che trovavamo, perché quell’acqua era benedetta. Anche coloro che si trovavano in casa s’affrettavano alla fonte più vicina e, con un secchio, si raccoglieva l’acqua che sarebbe servita per riempire l’acquasantino della casa. Altra usanza, piuttosto bizzarra, era quella di lanciare con il piede, possibilmente all’esterno, uno zoccolo o una ciabatta il più lontano possibile: quel gesto si credeva tenesse lontano le vipere o altri animali perniciosi. Queste sono solo alcune delle tante usanze che allora accompagnavano e aiutavano la comprensione del Mistero pasquale da parte dei nostri nonni. Usanze semplici e anche un po’ bizzarre, ma che aiutavano i nostri avi a capire quanto la Pasqua fosse importante nella vita del cristiano.

Carlo





Rinati dall'acqua



Domenica 3 aprile 2016:
Domenica della
Divina Misericordia



Ludovico Bettelli
di Massimo e Anita Petenzi



Domenica 5 giugno 2016:



Diego Dogali
di Michele e Elisa Vergazzoli



Giulia Luna
di Jury e Simonetta Maj



Liam Frattini
di Fabio e Giorgia Calabria

Via Gregorini, 2
Lovere (Bg)
Tel. 035.960448

BAR CENTRALE
di Beltrami Giorgio e C.

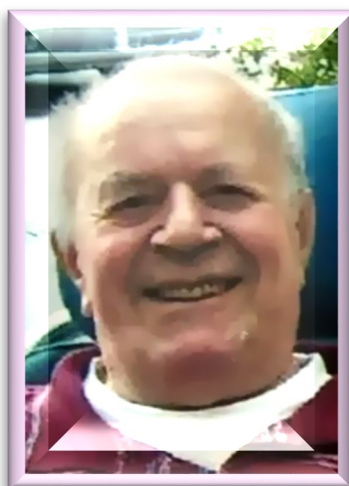
ECO-PLANET S.R.L.
ECOLOGIA E SICUREZZA

Via Sant'Anna, 2 - Rogno (BG)
info@eco-planet.it - www.eco-planet.it
Telefono: 035.967.801 - Fax: 035.434.0256

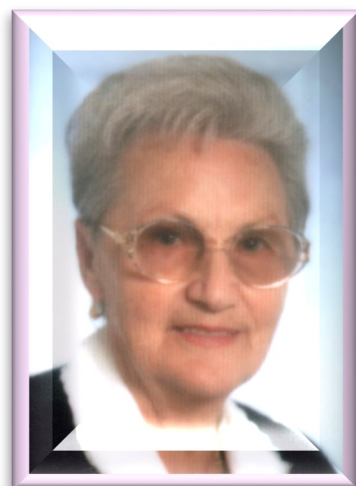
Unzione degli Infermi

Domenica 12 giugno 2016

*"Giubileo degli
Anziani e Ammalati"*



Pezzutti Battista
n. 26-04-31 + 29-03-16



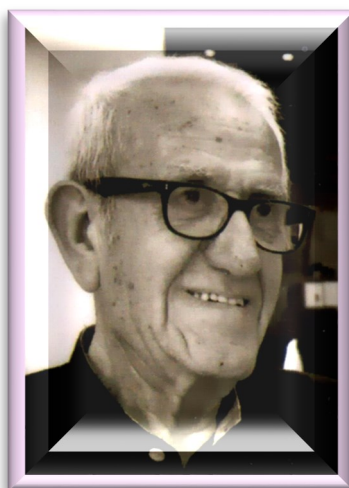
*Macario Teresa
ved. Corna*
n. 8-7-25 + 15-5-16



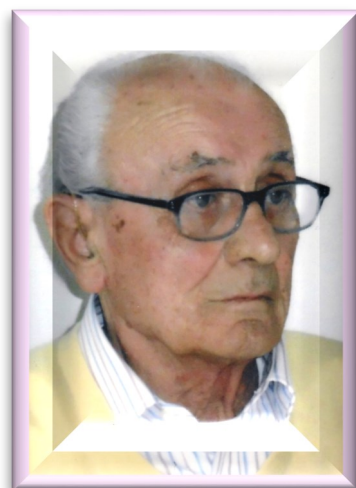
*Martinelli Caterina
in Bonetti*
n. 12-41 + 16-5-16



Gualeni Ettore
n. 9-2-34 + 7-4-16



Zatti Paolo Aristide
n. 10-12-29 + 22-5-16



Morina Mario
n. 27-4-31 + 16-6-16



O.F. GIORI

Telefono 035 983584 - Cell. 345 2290699



Notiziario parrocchiale della Comunità di Castro

ufficio *in*

PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...

INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO E PREZZO CONTENUTO!

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio "porta d'ingresso", "finestra sala", etc...).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.



Decò - www.decommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085



il sogno di casa tua

Iseofinestre

www.iseofinestre.com



CASTRO sul lungolago 035 983633
CLUSONE rotonda Carabinieri 0346 25883
ENDINE loc. Pertegalli 035 827191

